

**Primo piano** | Le scelte

# «Il governo non toglierà diritti ai gay» Ma è scontro sulle parole di Spadafora

**Il ministro Fontana: non parla a nome dell'esecutivo. Il pride a Milano: «Siamo in 250 mila»**

**MILANO** L'orgoglio omosessuale sfila dal Nord al Sud, da Milano a Pompei, per urlare alla Lega e al ministro della Famiglia Lorenzo Fontana che in materia di diritti non si può tornare indietro. La manifestazione milanese è il Pride più grande che la metropoli del Nord abbia visto, oltre 250 mila partecipanti secondo gli organizzatori, ma è dalla sfilata, ben più modesta nei numeri (4 mila i manifestanti), di Pompei che arriva la polemica di giornata. Al corteo campano partecipa infatti il sottosegretario alle Pari opportunità Vincenzo Spadafora del M5S e la sua è un'adesione «politica», tutt'altro che «privata». «Sono qui per testimoniare il mio sostegno e quello del governo. So che in una parte dell'esecutivo non c'è la stessa sensibilità ma l'Italia non tornerà indietro, non si perderanno i diritti conquistati», dice Spadafora. Che poi aggiunge: «Nel contratto di governo non ci sono questioni riguardanti il mondo Lgbt, ma convocherò prestissimo le associazioni di settore per avviare un percorso di ascolto e confronto».

Chiarissimi i riferimenti al ministro leghista della Famiglia che poche settimane fa aveva scatenato le proteste del mondo gay con un'intervista al *Corriere* nella quale sosteneva, tra le varie cose, che le famiglie arcobaleno «per la legge in questo momento non esistono». La replica dell'interessato alle parole dell'esponente pentastellato arriva in serata, via *Facebook*: «Con tutto il rispetto, il sottosegretario Spadafora parla a titolo personale, e non a nome del governo, né tantomeno della Lega. Per quanto ci riguarda, la famiglia che riconosciamo eosterremo, anche economicamente, è quella sancita e tutelata dalla Costituzione».

Prima di Lorenzo Fontana nella *querelle* era intervenuta la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: «Ha ragione Spadafora a dire che i "diritti in Italia non si perderanno"; il più importante di questi è il sacrosanto diritto di un bambino ad avere un padre e una madre».

Mentre a Pompei si sfilava sotto il santuario della Vergine del Rosario, pochissimi

chilometri più a Nord, a San Giorgio a Cremano, il sindaco locale, omosessuale dichiarato, riceveva una busta bianca con dentro due proiettili calibro 7.65. Inequivocabile il messaggio d'accompagnamento: «Gay di m...., dimmettiti o ti faccio del male a te e alla tua famiglia».

Clima ben più disteso a Milano, nella capitale riconosciuta del movimento lgbt. Dalla stazione Centrale a porta Venezia sfilava una folla gigantesca. Dal palco il sindaco Beppe Sala scaldava il popolo arcobaleno: «Questi colori, i vostri colori, sono i colori di Milano. Milano è casa vostra. Sono il fiero primo cittadino di una città che si è sempre basata su diritti e doveri: il diritto di mostrare la propria personalità e il proprio valore. Per questo vi difenderemo da chi mette in discussione che diverse personalità portano valore. Abbiamo il dovere di non affidare a nessuno il nostro pensiero e la nostra ragione. Ragioniamo con la nostra testa, soprattutto in questo momento è ancora più importante. E infine abbiamo il dovere di credere nel cam-

biamento perché Milano migliora cambiando. Voi siete il cambiamento e noi saremo sempre accompagnatori di questo vento, per una Milano più aperta, libera e contemporanea». L'ultimo segnale concreto: uno stabile confiscato alle mafie in periferia sarà assegnato all'Arcigay per farne un rifugio per ragazzi omosessuali allontanati dalle famiglie.

**Andrea Senesi**

**Spadafora  
Vi porto  
il sostegno  
mio e del  
governo  
Ma so che  
in una parte  
dell'esecutivo  
non c'è  
questa  
sensibilità**

Fontana  
Spadafora  
parla  
a titolo  
personale  
Per quanto  
ci riguarda  
sosteniamo  
la famiglia  
prevista  
dalla Carta

**Beppe Sala sfilava**

Il sindaco dal palco:  
«Questa è casa vostra  
Voi siete il cambiamento,  
vi accompagneremo»



Peso:54%



**I cortei per il Gay pride**

A sinistra, la manifestazione di Milano con il sindaco Beppe Sala, 60 anni. A destra, il corteo di Pompei con Vincenzo Spadafora (a destra), 44, e Monica Cirinnà, 55



Peso:54%